



## Diocesi di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino Curia diocesana - Ufficio Stampa

### SINTESI DEL PROGETTO VINCITORE “PREMIO INTERNAZIONALE FRANCESCO D’ASSISI E CARLO ACUTIS PER UNA ECONOMIA DI FRATERNITÀ”

Il vincitore della III Edizione 2024 del Premio internazionale “Francesco d’Assisi e Carlo Acutis per una Economia della Fraternità” viene dall’Amazzonia (Brasile) con un progetto intitolato “*A Graça do Trabalho*” (“*La Grazia del Lavoro*”). Il riconoscimento di quest’anno va all’America, quarto continente a riceverlo, dopo l’Europa (Italia) nel 2021, l’Asia (Filippine) nel 2022, e l’Africa (Tchad) l’anno scorso.

In totale la segreteria del Premio ha ricevuto 33 progetti in cinque lingue (inglese, italiano, francese, portoghese e spagnolo) da 24 nazioni e 5 continenti (Africa – 17, America – 7, Asia – 5, Europa – 3, e Oceania – 1).

Il progetto vincitore, “*A Graça do Trabalho*”, nasce come un processo economico fraterno dal basso con l’idea di offrire un lavoro dignitoso ai giovani indigeni e, allo stesso tempo, nutrire i bambini con cibi più sani, tipici delle culture amazzoniche: frutta e verdura di stagione, polli e uova. Al momento, questi cibi arrivano surgelati dopo mesi di lunghi viaggi, utilizzando tanta benzina per barche e camion con il conseguente inquinamento dell’ambiente. Nel 2023, dopo la partecipazione all’evento “The Economy of Francesco” ad Assisi con altri giovani *change-makers*, alcuni *leaders* hanno ascoltato i giovani dei villaggi indigeni. Da questi incontri “sinodali” di attento ascolto è nato il sogno di ampliare il progetto “Pollame indigeno” già avviato con successo, non solo con l’allevamento di polli ruspanti e di carne, ma anche di uccelli ovaiole. Così i giovani indigeni, finora esclusi da ogni attività produttiva per la loro lingua ed etnia, saranno coinvolti in un progetto fraterno ed ecologico. Ecologico anche perché l’allevamento dei polli e degli uccelli ovaiole è una soluzione urgente e necessaria per preservare anche la fauna ittica, molto pescata. Si permette così ai pesci - che scompaiono rapidamente a causa del ricorso massivo alla pesca, della siccità e dell’inquinamento - di ripopolare i laghi.

I giovani – tutti sotto i 35 anni – si consorzieranno insieme con l’aiuto dei Frati Minori Cappuccini *in loco*: il villaggio di Belém do Solimões al centro delle riserve indigene Eware I ed Eware II nell’Amazzonia brasiliana ai confini tra Brasile, Perù e Colombia – e con il sostegno formativo di una associazione di donne indigene – “*Mapana*”. In questa regione, una delle sfide più grandi è rappresentata dai giovani sempre più in balia di alcolismo, droga, suicidio, e violenza a causa della disoccupazione e di una profonda crisi di identità. Tutti fattori che stanno letteralmente uccidendo tanti ragazzi indigeni, vittime anche del pregiudizio crescente della società globalizzata ed escludente. Inoltre, per cercare lavoro nelle grandi città i giovani sono costretti a lasciare le loro famiglie e villaggi, con tutti i rischi conseguenti.

Il progetto “*A Graça do Trabalho*” mira invece a creare un lavoro dignitoso per affrontare queste sfide: i giovani, impegnati a generare un reddito per la famiglia e a crescere così in autostima, ne saranno protagonisti. Anche i pollai in legno saranno costruiti dai giovani, usando le risorse locali. Il progetto intende investire sui giovani esclusi e scartati, che diventeranno così i principali protagonisti di un futuro sostenibile. I giovani arrivano da 30 famiglie povere e andranno ad imparare un mestiere tramite l’osservazione – una metodologia caratteristica della cultura indigene brasiliana – il coinvolgimento fraterno e cooperativo (“Fratelli tutti”) tra quattro villaggi, le diverse etnie (Ticuna, Kokama, Kanamari, e Kambeba), e denominazioni religiose differenti in un vero

“camminare insieme”. In questa periferia del mondo esiste felicemente ancora il rispetto e lo scambio di conoscenze tra gli anziani e i giovani.

Un aspetto molto significativo del progetto è il rafforzamento della “cassetta solidale”, che sarà alimentata mensilmente con l’impegno dei giovani, che desiderano vivere concretamente le parole di Gesù, incarnate nelle vite di San Francesco d’Assisi e del Beato Carlo Acutis: “*Si è più beati nel dare che nel ricevere*” (Atti 20,35).

“*A Graça do Trabalho*” è vincitore del Premio 2024, perché è espressione di un progetto dal basso, realizzato da giovani esclusi e scartati che possano diventare protagonisti del loro riscatto tramite attività di fraternità, significative per lo sviluppo e la protezione della comunità locale a vari livelli. Mettere insieme questi ragazzi e accompagnarli significa far capire che - lavorando in sinergia, condividendo i propri talenti e utilizzando le risorse locali - è possibile uscire dalla povertà, dall’esclusione culturale, sociale ed economica, mediante la creazione di una economia di fraternità, che può essere di esempio per altri giovani e famiglie e di incoraggiamento per tutto il territorio. È un piccolo modello per contribuire ad un’economia diversa “che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda” (Lettera del Santo Padre Francesco per l’Evento “Economy of Francesco”, 1° maggio 2019), riflettendo l’unica paternità di Dio e il Suo amore per tutti i suoi figli.

Al vincitore del Premio vengono consegnati nella Festa del Santuario della Spogliazione (17-19 maggio 2024) un contributo economico di 40 mila euro, un’icona con l’immagine di San Francesco d’Assisi e del Beato Carlo Acutis, e un foulard della spogliazione realizzato dall’imprenditore Brunello Cucinelli.

Quest’anno, la Commissione di Valutazione ha voluto anche riconoscere e incoraggiare un secondo progetto proveniente dal Madagascar (Africa) con un sostegno economico di 10 mila euro. Il progetto, intitolato “*Mihavotras*” (“*Si salva insieme*”) e sostenuto dalla Caritas locale, con la creazione di alcune cooperative, mira a potenziare l’attività di donne vulnerabili nella produzione e vendita di carbone di legno ecologico e ciottoli di eco plastica, usando rifiuti e scarti inquinanti. Tale attività è importante non solo per l’impatto ecologico, ma anche come fonte di reddito per pagare la scuola dei figli.